

- 8 Cusirano - Rovato (Brescia) - Pellegrinaggio di signore.
- 9 Concorezzo - Gruppo di pellegrini con il Parroco (60).
- 10 Almè - Suore Canossiane con settanta ragazze della scuola.
Busnago - Ragazzi e ragazze dell'Oratorio accompagnate dall'Assistente.
- 24 Barzago - Coadiutore con numeroso gruppo di ragazzi.
- 30 Villanova Bernareggio - Suore con un gruppo di ragazze.
Bisuschio (Portoceresio) - Il parroco, suore, signorine, ragazze ed un gruppo di ragazzi.
- 31 Lecco - Suore di Maria Ausiliatrice con un gruppo di ragazze.
Vergo Zoccorino - Besana - Parroco e suore con i ragazzi della Colonia Madonnina.
- 14 Sizzano (Pavia) - Suore con gruppo di giovani e ragazze.
S. Colombano (Lodi) - Mons. Palazzini con Sacerdoti, chierici, suore e gruppo di pellegrini.
- 18 S. Pellegrino - Due sacerdoti con centotrenta pellegrini, celebrarono la S. Messa all'altare del Santo.
- 20 Cornaredo - Il parroco D. Carlo con un gruppo di pellegrini.
Lecco - Gruppo di infermiere con il loro Cappellano.
- 24 Villa d'Almè - Il corpo della banda musicale in gita a S. Girolamo.
Pradalunga (Bergamo) - Sacerdote con un gruppo di ragazzi.
Ronco Ferraro (Mantova) - Parroco con Suore Orsoline di Somasca e un gruppo di pellegrini.
- 27 Vigolo Bergamasco - Parroco e coadiutore con un gruppo di pellegrini che ascoltarono la Messa celebrata dal parroco in onore della Madre degli Orfani, proprio nel 450° della Liberazione di S. Girolamo da parte della Madonna.
In parrocchia Messa per ragazzi degli Istituti.
- 28 Fermo d'Isola - Suore con un gruppo di bambine.
Mandello Lario - Ragazzi di due oratori con i loro assistenti.
Lierna - Sacerdote con i ragazzi dell'oratorio.
Lodi - Due sacerdoti con gruppo di pellegrini (130) e ragazzi in gita come premio catechistico.
Crema - Sacerdote con gruppo di pellegrini.
Romano Lombardo - Sacerdote con maestre e gruppo di ragazzi.

SETTEMBRE

- 1 Besana - Centocinquanta Postulanti dei Padri Camilliani con i Superiori.
- 6 Bracca - Sacerdote con ragazzi e ragazze.
Lograto (Brescia) - Pellegrinaggio di centoquaranta persone accompagnate dal parroco.
- 13 Seveso - Pellegrinaggio di ragazzi e seminaristi con Sacerdote che celebrò la S. Messa all'altare del Santo.
Seregno - Sacerdote che celebrò la S. Messa per i pellegrini: Suore, ragazzi e ragazze.
Olgiate - Numeroso gruppo di pellegrini.

Devoti di S. Girolamo

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

al nostro Periodico

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA: P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412-86 (LECCO) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 17-143 BRESCIA

IL SANTUARIO DI San Girolamo Emiliani

SOMASCA (Bergamo)



PERIODICO BIMESTRALE DEL SANTUARIO DI SOMASCA

GENNAIO - FEBBRAIO 1962 - ANNO XLVI N. 475

sommario

- La fonte del Miracolo
- P. Vincenzo de Renzis a 50 anni dalla morte
- Conosciamo la vita di S. Girolamo
- Festa del glorioso Transito di S. Girolamo
- Grandi novità a Somasca e alla Valletta
- Grande evento storico della Chiesa
- La parola ai Novizi
- L'opera di S. Girolamo ha bisogno di vocazioni
- Sotto la protezione di S. Girolamo
- Offerte e Abbonamenti

- **Rinnovate** ●
- **l' ABBONAMENTO** ●
- **al Bollettino del** ●
- **SANTUARIO** ●
- **DI S. GIROLAMO** ●

Abbon. sostenitore L. 1000

Abbon. annuo L. 500

Servitevi del conto corrente postale N. 17.143 del nostro Santuario; così pure per inviare offerte per i restauri in corso alla Valletta.

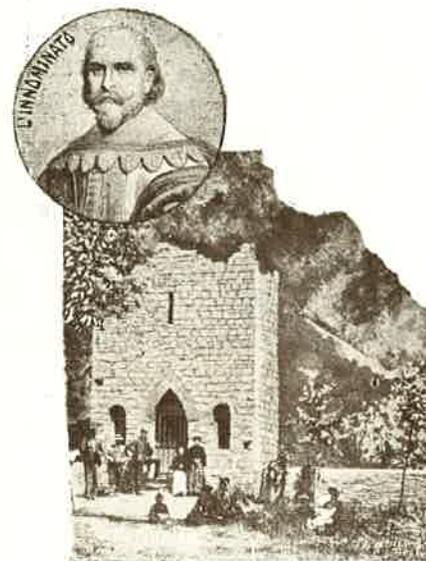
IN COPERTINA:

Il glorioso transito di S. Girolamo.

la fonte del miracolo

S. Girolamo compie due miracoli, per ottenere l'acqua per i suoi orfanelli.

La grande devozione che i pellegrini, ancor oggi, mostrano per la fonte prodigiosa di S. Girolamo, attingendo l'acqua per ottenere grazie e guarigioni, ci spinge a dare ai nostri lettori un breve cenno sull'origine della Fonte miracolosa.



Torre del Castello detto dell'Innominato

Il primo prodigio sulla Rocca

La voce di Dio lo chiamava alla solitudine, e Girolamo non si fece chiamare due volte.

La pace serena dei monti, le meraviglie di madrenatura ebbero nel suo animo un fascino immenso. Si fermò con i suoi orfanelli a Calolzio, grossa borgata della Valle di S. Martino e la gente contenta voleva bene a P. Girolamo e ai suoi orfanelli. Solo uno, Gian

Antonio Mazzoleni, uno dei più ricchi del luogo, cominciò a sparlare, a chiamarlo ipocrita. Il buon Padre, amante della pace, per evitare discordie si diresse con i suoi verso Somasca, paesello aggrappato al pendio come una pianta d'edera. Presé in affitto una casetta degli Ondeï, i più ricchi del paese ed ivi fissò la sua dimora con i suoi orfanelli. In breve tempo la casa fu piena all'inverosimile. Padre Girolamo, nei suoi frequenti ritiri sui pendii del monte tra cespugli e roccie, si spinse fino alla Rocca.

In quella solitudine, davanti al panorama di paradiso che gli si stendeva davanti, elevò un inno di lode al Signore: le acque tranquille del lago di Garlate che rispecchiano l'azzurro terzo del cielo, l'Adda che serpeggia come un filone d'argento lungo la Valle di S. Martino, Lecco ingemmata in « quel ramo del Lago di Como » con a corona la cintura verde delle colline Brianzole unite al Monte Barro, al San Martino, ed alla variopinta dolomitica Grigna con le sue guglie svettanti al cielo, dovette par ripetere come a Pietro sul Tabor: « Signore è buono per me stare qui ». Si trovava a suo agio.

Lassù tra i rami e gli sterpi scopri i muri diroccati dell'antico castello e pensò di fissare la sua nuova dimora con i suoi compagni.



Ruderi dell'antica Rocca e chiesina di S. Ambrogio



Veduta della Valletta
con la Rocca e Castello

Qui la vita era più raccolta, più devota riusciva la preghiera, inoltre era necessaria una separazione tra i Padri e gli orfani per poter svolgere meglio la vita religiosa nella sua piena osservanza. Subito cercò di attuare il suo piano, non risparmiava fatiche.

Con l'aiuto dei suoi e della buona popolazione di Somasca diede inizio ai lavori; facevano a gara nel raccogliere sassi su per le barze, portare sabbia e calce.

Rassettò per primo una chiesina diroccata, dedicata alla Madonna ed a S. Ambrogio. Ritrovò pure i resti di una cisterna che fece scavare e ripulire per raccogliervi l'acqua piovana.



Grotta del Miracolo

Il secondo anno a causa della siccità mancava l'acqua, la cisterna era asciutta; il buon Padre per venire incontro ai suoi si mise in preghiera ed ottenne che la cisterna si riempisse fino al sommo.

Il secondo miracolo alla Valletta

L'anno seguente, 1535, anche la casa della Rocca era insufficiente, con più di quaranta persone, bisognava pensare ad aprirne un'altra. Girolamo pensò di formare una nuova comunità con i più piccoli e più cagionevoli. Aveva posto i suoi occhi sul piccolo piano, arioso e salubre, tra due rupi scoscese e da strapiombo sotto la Rocca, chiamato Valletta. In breve vi costruì delle povere stanze, intramezzate con cannuce intrecciate, legate con vimini e incrostate con gesso e calce.

Poteva ora condurre quella vita povera e penitente che tanto aveva desiderato.

« Andava, come diceva, a far penitenza dei suoi peccati e a finire la sua vita ».

Lavorava tanto in quei mesi Padre Girolamo: Portava acqua, coglieva e tagliava la legna, scopava, riassetta i letti, puliva i suoi « cari figliolini », preparava la tavola e le vivande, sbocconcellava il pane ai più piccoli... e il più duro lo metteva a bagno per sè.

Il cibo, scarso e grossolano, era quello che di giorno in giorno scendeva a mendicare nella valle, e non voleva che altri... lasciatemi fare ho poco tempo devo guadagnarvi il paradiso. Loro avevano tempo, più tardi....

Questa era la scuola ove si forgiarono e modellarono i primi legionari della famiglia somasca: tutti di questo tipo furono i primi padri nostri.

Anche nel ritiro, nell'orazione, e nella penitenza, non dimenticava le sue creature, quelle per cui aveva dato tutto se stesso, tutta la sua vita.

Passava da una casa all'altra ad aiutare, incoraggiare, a migliorare, a portare gioia con il suo sguardo sorridente e paterno.

Quanto era bella quella schiera di orfanelli, puliti, ordinati con la croce, e cantando le lodi del Signore e di Maria. Si riempiva-



Fa scendere acqua dalla viva roccia

no gli usci ed i crocicchi, le finestre si spalancavano, « come era bello a vedersi ».

Doleva in cuore, al buon Padre, vedere come era penoso e duro ai poveri orfanelli dover salire tante volte al giorno ad attingere acqua alla Rocca, per un sentiero ripido tra sassi e spine.

Postosi ginocchioni in preghiera, pieno di fiducia, raccomandò la cosa al Signore; « stava alzando le ginocchia da terra, quando dalla grotta medesima, da un arido sasso che sporge un po' in fuori, si sentì stillare un zampillo di acqua pura e fresca ».

Gli orfanelli da Lui chiamati allegri vi riempivano i recipienti.

Da quel giorno non più dovevano percorrere l'aspro sentiero della Rocca, ma bensì nelle estati calde e secche scendevano i padri a rinfrescarsi alla fresca fonte.

Ancor oggi LA FONTE DI S. GIROLAMO continua a scaturire a ristoro e sollievo delle anime e dei corpi.

Con la croce inalberata scende con i suoi fratelli cantando laudi



Padre VINCENZO DE RENZIS a cinquant'anni dalla morte

GLORIE E TRIONFI DELLA MADONNA GRANDE

DA 80 ANNI I SOMASCHI SONO CUSTODI DELLA GLORIOSA BASILICA

Il benemerito parroco Giovanni Rossi volle celebrare l'undicesimo centenario (780-1880) con straordinaria solennità. La sede vescovile di Treviso era vacante: fungeva da Vicario Generale Capitolare Mons. Giuseppe Sarto (Pio X), che era dispostissimo, per quanto poteva, a coadiuvare alla buona riuscita delle feste. Il nuovo Vescovo Mons. Callegaris approvò l'operato del Can. Sarto, anzi estese l'invito a tutta la Diocesi.

La cosa assunse proporzioni come di un avvenimento sociale di primaria importanza. Si era all'epoca del liberalismo settario e della massoneria imperante. Per la chiusura delle feste, all'Assunta, furono convocati i Comitati Regionali dei Congressi Cattolici di Venezia.

Fu una apoteosi! Predicò il triduo Mons. Sarto, con tanta eloquenza da far meravigliare. Il Pontificale e l'omelia fu tenuta da Mons. Callegaris, erano presenti quasi tutti i Vescovi della Regione Veneta, 350 rappresentanti dei Comitati Regionali Cattolici, le comunioni superarono il numero di 5000.

Frutto di questa celebrazione furono: la promozione del Parroco Rossi e la chiamata dei Religiosi al Santuario della Madonna Grande.

I Somaschi a S. Maria Maggiore

La necessità impellente di un servizio comodo e stabile per le confessioni ed il servizio a tutte le ore, richiedeva un provvedimento radicale. Bisognava ridare i Religiosi al Santuario, che amassero e zelassero la devozione a Maria.

Chi più adatti dei Padri Somaschi, diceva Mons. Sarto, che tanta storia del Fondatore racchiudono in quel Santuario con la presenza delle Catene della Prigionia di S. Girolamo?

Piacque a Mons. Callegaris il consiglio del Can. Sarto e con rescritto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari e con la Bolla del Vescovo, del primo giugno 1882 fu eletto il primo parroco somasco, nella persona del P. Gilberto Aceti, che fece la sua entrata il 20 luglio festa di S. Girolamo.

Dopo soli tre anni, nel settembre 1885 il P. Aceti moriva; in sì breve tempo, aveva lasciato un'orma indelebile della sua molteplice attività.

Il Padre Vincenzo De Renzis

Per insistente desiderio del Vescovo fu chiamato a reggere la parrocchia ed il Santuario il P. Vincenzo De Renzis. Con grande sacrificio lo concesse il Capitolo Generale, a causa della scarsità di personale cagionata dalla *soppressione governativa dei religiosi* del 17 luglio 1886 durata fino al 1880.

Padre Vincenzo si accinse all'opera con vigore da gigante. Da solo, senza mezzi, aiutato dai Confratelli, si mise a sistemare la Chiesa in condizioni pietose e con il suo fine



gusto artistico fece molte innovazioni. Formò la prima sezione separata della Gioventù Cattolica di S. Maria Maggiore, che fu la prima di tutta la Diocesi.

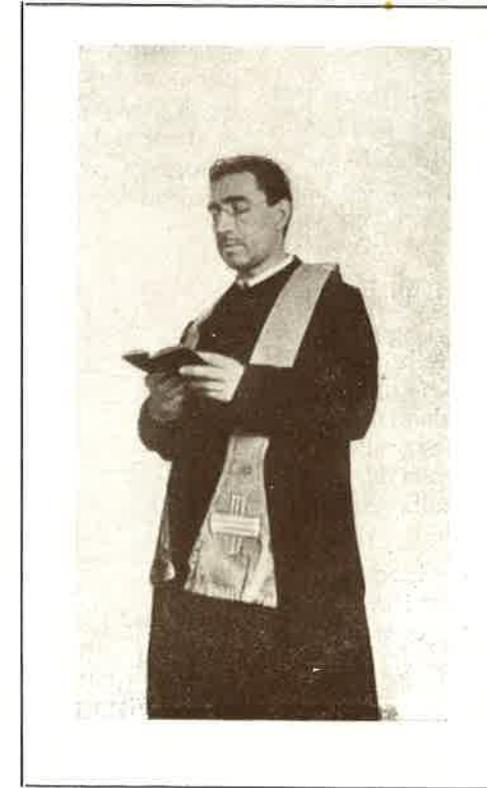
Altra benemerita del nostro Padre De Renzis, è quella di aver introdotto alla Madonna Grande ed in tutta la Diocesi, la predicazione del Mese di maggio: « Tutte le sere l'uditorio stipava la chiesa all'inverosimile ». La sua poderosa attività e dei Confratelli, si estendeva a tutti i paesi della diocesi e limitrofi.

mila Comunioni. Fu un vero trionfo della religione, cosa a Treviso mai avvenuta ».

Chi fosse poi il Padre De Renzis lo si poté vedere nell'occasione del suo trasferimento (dopo 14 anni).

Il Capitolo Generale l'aveva destinato come primo parroco della Basilica della SS. Annunciata e Santuario del Santo Crocifisso di Como, affidatoci dal Card. Ferrari.

Come farlo partir da Treviso? Si temeva una insurrezione in massa. Presi opportuni accordi con il Vescovo, nel più segreto silen-



P. Vincenzo de Renzis
sta amministrando
l'Estrema Unzione

Leggiamo ciò che dicono gli « Atti della Casa » di S. Maria Maggiore di Treviso sotto la data 3-11 dicembre 1887:

« Col giorno tre dic. cominciarono i cinque giorni di pellegrinaggi in questo Santuario. Ogni giorno undici o dodici parrocchie vi concorrevano numerosissime... Ben diciotto confessori assistevano i penitenti. In cinque giorni si sono fatte 21.000 Comunioni... Mons. Vescovo veduta l'impossibilità di poter confessare tutti, estese la indulgenza del pellegrinaggio fino alla domenica successiva, per oltre tre giorni, e così si è potuto appagare il desiderio di tutti facendo ancora oltre tre

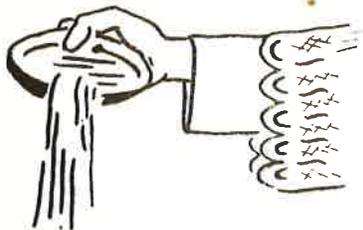
zio, il Padre De Renzis poté lasciar Treviso del tutto inosservato. La domenica seguente il suo successore P. D. Gioachino Campagner, valendosi della spiegazione del Vangelo si presentò al popolo quale nuovo parroco. Fu un colpo di scena. Si può immaginare la sorpresa del popolo, inutile descriverne le rimostranze. Ormai non c'era niente da fare.

Delle virtù ed attività svolta in Como, ne parleremo in altra circostanza, quando le venerate spoglie del caro e venerato Padre Vincenzo giustamente e meritatamente saranno esumate e trasportate nel santuario del Santo Crocifisso di Como.

Conosciamo la vita di San Girolamo

1.a puntata

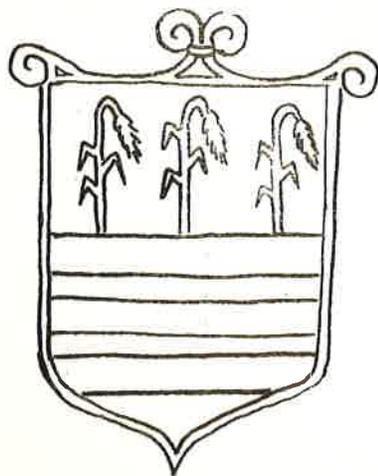
E' opinione comune che S. Girolamo sia nato nel 1481 da Eleonaro Morosini e da Angelo Miani; altri però, e questi sono più recenti, affermano che S. Girolamo nacque nel 1486.



Nel battezzarlo i genitori gli posero il nome di « Girolamo ».

Nulla o poco sappiamo della sua giovinezza. Dalla sua religiosissima madre, fu ammaestrato nella verità fondamentali della fede e nella devota assistenza alla santa Messa e nella recita, due volte al giorno, di preghiere particolari e nella visita frequente al SS.mo Sacramento.

L'Anonimo (il suo primo biografo) descrive così i primi quattro lustri di S. Girolamo: « Fu esso Girolamo onoratamente



Stemma nobiliare degli Emiliani

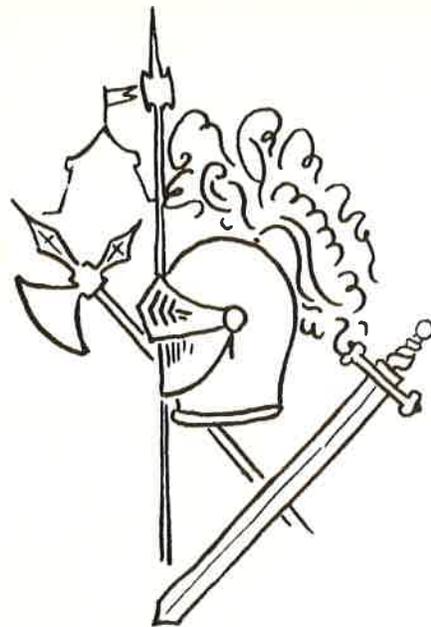
notrito e allevato dai parenti suoi, nel grembo della Repubblica. Ebbe per fratelli maggiori di lui: Luca, Carlo e Marco e una sorellastra Cristina (come afferma il Santinelli). Non gli mancavano molte amicizie, sì perchè era in conservarsele molto gratoso, sì anco per la natia inclinazione, in riconciliarle era affettuoso et pieno di benevolenza. Era di natura sua allegro, cortese, di animo forte, di ingegno potea tra pari suoi conversare, benchè l'amore superasse l'ingegno. Di statura fu piccolo, di colore un poco nero, di corpo forte et nervoso, alle volte pronto



all'ira. Visse nella sua gioventù variamente et alle varietà dei tempi sempre accomodossi ».

Durante i primi anni fu educato dai Canonici Lateranensi. Subito spiccò per il suo ingegno pronto e perspicace e superò i suoi coetanei. Un grande studioso di S. Girolamo, il Padre Landini c.r.s., riferisce esplicitamente che frequentava i Canonici a Santa Maria della Carità; questi svilupparono nel giovane un profondo senso cristiano e nello stesso tempo una buona cultura intellettuale.

Purtroppo questa sua superiorità intellettuale lo condusse in poco tempo alla superbia.



Qualcuno spiega così questo travisamento di S. Girolamo: essendo capitati in quegli anni, vari fatti d'arme, il nostro Santo attratto maggiormente dal fascino della carriera militare, si intiepidì nell'ardore per gli studi e nonostante i rimproveri e le preghiere della madre, si lasciò sedurre da queste attrattive.

Amici di poco buon costume, lo strapparono infine dall'influenza materna, e qui inizia il travisamento di S. Girolamo, del quale più tardi dovrà piangere amaramente.

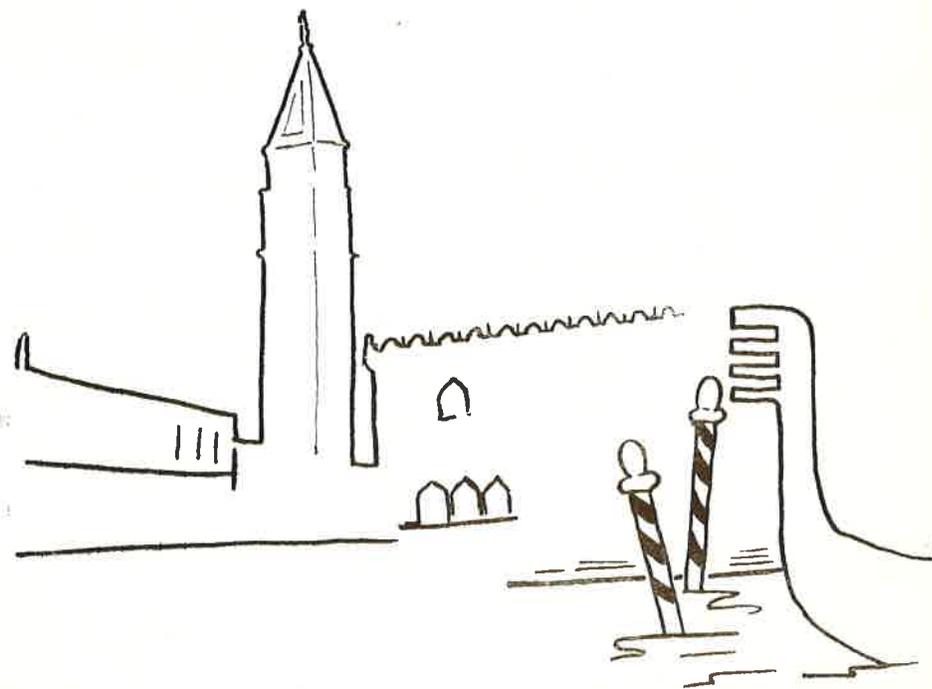
Di fronte ai maggiori non voleva cedere e perciò si guardava bene dal provocarli; ma quando non poteva farne a meno, li trattava rispettosamente. Con i suoi pari e con gli inferiori non cedeva, anzi voleva essere debitamente rispettato.

Le passioni erano molto accentuate nel suo carattere, ma si placavano con un minimo di soddisfazione.

Libri frivoli e di cavalleria formavano la sua delizia e con tutto questo possiamo ben ammettere il giudizio che di lui diede una sua nipote Suora: « Era stato un giovane che si aveva dato buon tempo ».

M. N.

Intanto lo colpiva una prima grande sventura: la morte del padre, e con la morte del padre S. Girolamo abbandonava la scuola.



FESTA DEL GLORIOSO TRANSITO DI S. GIROLAMO

PROGRAMMA

GENNAIO - Lunedì 29

Ore 20 - Inizio solenne novena.

FEBBRAIO - Mercoledì 7

Ore 16 - Trasporto della venerata Urna del Santo all'Altare Maggiore.

Vesperi Solenni officiati dal Rev.mo Mons. Arciprete di Calolziocorte.

Giovedì 8

Ore 5 - Sante Messe in continuo a tutte le ore.

Ore 6 - Santa Messa nella Cappella del Transito.

Ore 8 - Messa Prelazia celebrata da S. E. Rev. Mons. Maggi.



Ore 10

Messa Solenne celebrata dal
Rev.^{mo} P. Generale D. SABA DE ROCCO
con Assistenza Pontificale di
S. Ecc. Mons. MAGGI

che terrà pure il Panegirico del Santo.

Ore 15 - Vesperi Solenni con assistenza di S. Ecc. Rev.ma Mons. Maggi che impartirà la Trina Benedizione Eucaristica e S. Cresima.

Ore 18 - Messa distinta; segue la Reposizione dell'Urna nella Cappella del Santo e il bacio della Reliquia.

Domenica 11

FESTA DI S. GIROLAMO ALLA VALLETTA

Ore 8,30 - S. Messa distinta.

Ore 10 - Messa Solenne con discorso Supplica al Santo e bacio della Reliquia.

CHI VISITA LA BASILICA DEL SANTO PUÒ ACQUISTARE

L'INDULGENZA PLENARIA ALLE SOLITE CONDIZIONI



GRANDI NOVITA' A SOMASCA

Quest'anno potremo arrivare fino a Somasca in pullman.

La Spett. Municipalità di Vercurago ci ha assicurato che in primavera, avranno inizio i lavori per la strada viabile, anche per i pullman, che giungerà fino a Somasca.

Era un desiderio da lungo tempo sognato e lamentato da tanti pellegrini, che dovevano sostare i pullman alla stazione di Vercurago. Anche la « Pro loco Vercurago - San Girolamo » si è impegnata di contribuire con tutte le sue possibilità per migliorare lo sviluppo turistico della zona.

Verrà posta una segnaletica stradale più confacente e cartelli indicanti

le bellezze caratteristiche del luogo. Così i pellegrini ed i visitatori potranno con maggior agio e comodità visitare i luoghi santificati da S. Girolamo e godersi i bellissimi ed incantevoli panorami della Valle di S. Martino.

...e alla VALLETTA

stanno per incominciare nuovi lavori di abbellimento.

Il SACELLO DI S. GIROLAMO, ove il Santo ha compiuto il miracolo, facendo scaturire dalla roccia l'acqua, che ancor oggi portata da ogni parte opera tanti prodigi, sarà reso più bello e decoroso. Certo la fede è una grande cosa, ma le esigenze moderne, l'igiene, la comodità ed il decoro esigevano una sistemazione degna, di un luogo tanto frequentato e venerato dai devoti di S. Girolamo.

Dopo la solenne festa del Santo, 8 febbraio, avranno inizio i restauri.

L'urgenza di questi lavori ormai premeva il continuo chiedere dei pellegrini quando si dava assetto alla Sacra fonte, la scarsa luce, la ristrettezza del luogo, la scomodità per attingere l'acqua, tutto ha conferito a dar mano subito a questi miglioramenti.

Mentre ringraziamo quanti già hanno generosamente dato, invitiamo pure tutti gli altri devoti di S. Girolamo a dare il loro contributo per poter continuare i molti lavori e restauri della Basilica - Santuario.

Grande evento storico della CHIESA

L'INDIZIONE DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

La stampa mondiale cattolica e non cattolica sta occupandosi del prossimo Concilio Ecumenico, che va riscuotendo consensi e simpatie.

Anche noi ci studieremo di dare ai nostri lettori qualche nota sull'importanza sto-

rica dei Concili ed in modo particolare del Concilio Vaticano II.

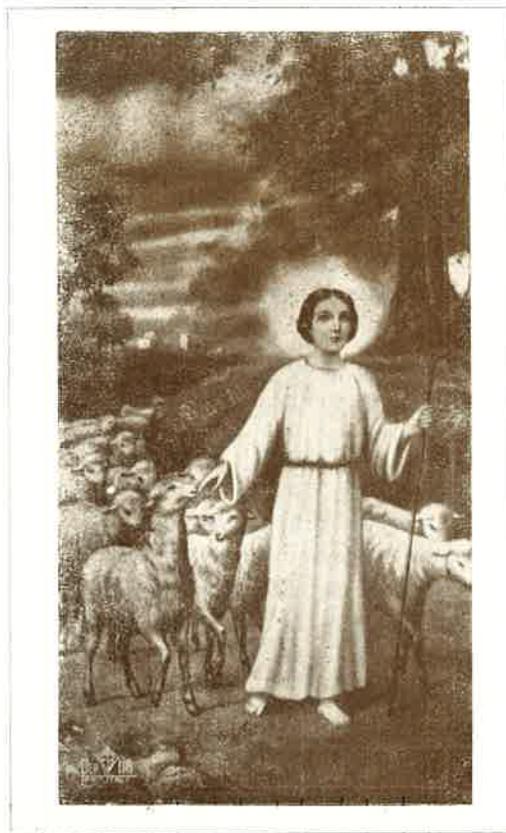
Per CONCILIO ECUMENICO si intende l'Assemblea legittima dei Vescovi di tutto il mondo cattolico per legiferare e decretare in materia ecclesiastica (cioè tutto ciò che riguarda la fede, i costumi e la organizzazione universale interna).

L'origine dei Concili Ecumenici si può attribuire al sorgere delle eresie che imposero ai Vescovi la necessità di definire e legiferare. Il primo vero Concilio fu quello Apostolico di Gerusalemme « E' sembrato bene allo Spirito Santo e Noi ».

La Convocazione del Concilio Ecumenico spetta al Sommo Pontefice, solo il Vescovo di Roma (o i suoi legati) può presiedere il Concilio.

L'assemblea dei Vescovi rappresenta la Chiesa Universale solo se è unita al successore di Pietro, perciò il Papa può anche riprovare le decisioni prese dalla maggioranza assoluta dei Vescovi. Non si può appellare dalla Sentenza del Papa al Concilio Ecumenico.

Il Papa ha Autorità ordinaria e suprema su tutta la Chiesa Universale, mentre il Concilio dei Vescovi ha questa Potestà solo in unione con il Vicario di Cristo: Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa. A te darò le chiavi del Regno dei cieli...



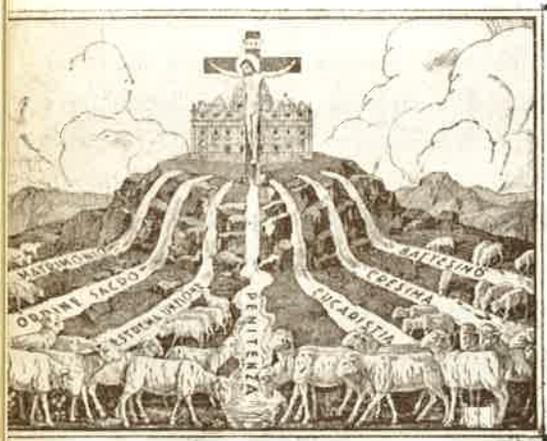
Ho altre pecorelle....

* I CONCILII

- * Venti furono i Concili Ecumenici della Chiesa Cattolica.
- * Nicea (325) contro Ario — Costantinopolitano I (381) contro Macedonio — Efeso (431) contro Nestorio — Calcedonia — Costantinopol. II — e terzo — Niceno II — poi quattro Lateranensi, I — II — III — IV — due a Lione, I — e secondo — Vienna
- * — Costanza — Firenze — Laterano V — Trento — e Vaticano I (1869) con Papa Pio IX.

IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

Il 25 dicembre è stata letta nelle quattro Basiliche Maggiori, la Bolla dell'Indizione del ventunesimo Concilio Ecumenico Vaticano II.



Perchè abbiamo vita, e abbondante....

Vi parteciperanno più di duemila Vescovi in rappresentanza di tutte le Regioni della Terra.

L'annuncio dato dal Papa il 25 gennaio 1959 fu accolto con gioia, ma anche con sorpresa e trepidazione specialmente negli ambienti romani:

La situazione internazionale - la complessità dei problemi di una Assise ordinaria - la stessa età del Papa (definito di « transizione »), lasciano dubbiosi....

Iniziato timidamente, maturò nella costanza e affrontò l'ardua impresa. Ben 847 Consultori sono incaricati a dar mano allo immenso materiale di studio.

60 Cardinali, 120 Arcivescovi, 119 Vescovi, 4 Superiori Generali di Ordini, 164 Sacerdoti diocesani, 268 Sacerdoti religiosi e 8 laici.

Il Papa stesso come Presidente della Commissione ha voluto seguire personalmente la fase preparatoria del Concilio. Dai continui ripetuti accenni del Santo Padre si può capire l'importanza di questo grande evento. Non si tratterà di definire punti particolari di dottrina cattolica, ma di esaminare tutta la realtà, così rapidamente maturata, di un secolo di storia.

La Chiesa oggi, dice il Papa, assiste ad una crisi in atto della società, mentre l'umanità è alla svolta di un'era nuova; gravi compiti attendono alla Chiesa come nelle epoche più tragiche della storia.

All'enorme progresso materiale non corrisponde un uguale progresso morale. Guardare con fiducia l'avvenire, dice il Venerando Vegliardo, pieno di giovanile ottimismo, se il mondo appare profondamente mutato, anche la comunità Cristiana è pronta a tutti i cimenti. Il Concilio dovrà essere l'inizio desiderato di tempi migliori.

Per un incremento della fede cattolica — per un salutare rinnovamento dei costumi — per un aggiornamento della disciplina ecclesiastica secondo i tempi — per una elaborazione della dottrina sociale cristiana circa la famiglia, la scuola, il lavoro e la società civile e specialmente per una valida premessa per la riunificazione di tutti i Cristiani.

Anche il Concilio Ecumenico Vaticano II sarà una solenne testimonianza della perenne vitalità della Chiesa.

Alle maestose e imponenti Cattedrali, noi giovani, talvolta siam portati a preferire una semplice e modesta cappella per quel non so che di mistico raccoglimento che invita di più ad elevare la mente a Dio, alla preghiera.

Analoga impressione prova chi visita il piccolo oratorio della B. V. Assunta dei Novizi Somaschi, da poco arricchito da molte belle creazioni artistiche del Prof. Torildo Conconi. Allo esimio Professore, veramente sempre premuroso a soddisfare i desideri dei Novizi, va il nostro grazie riconoscente, per avere abbellito ed impreziosito la cappellina con opere che meritano ogni lode!

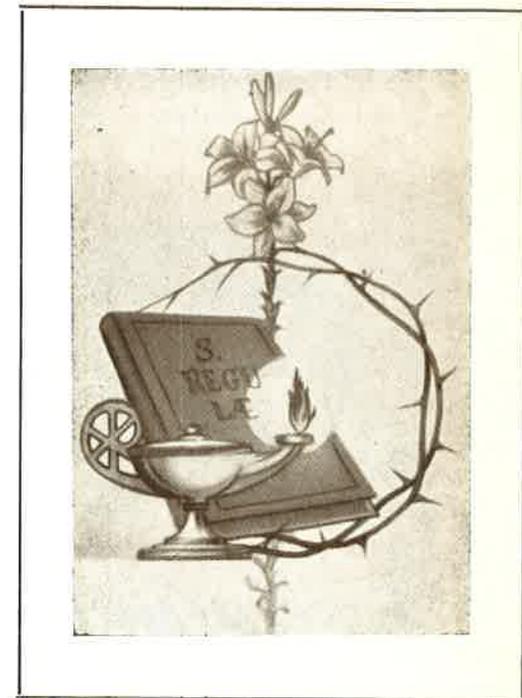
Molti Novizi, che plasmarono il loro animo in questa Santa Casa di S. Girolamo, desiderarono ardentemente vedere ciò che ora noi abbiamo la fortuna di contemplare e di visitare speso: una cappella cioè tutta dedicata alla Madre Celeste.

Ora finalmente il loro sogno è diventato realtà. Sulle pareti, quasi esseri viventi palpitano figure angeliche recanti alcuni simboli biblico-mariani: Stella di Giacobbe, Radice di Jesse, Roveto ardente, Colomba con l'ulivo, ecc...

Queste figure sembrano orientare lo sguardo verso l'altare su cui troneggia un quadro della Vergine Assunta del 1600. Vi sono raffigurati dei Novizi che contemplano la Vergine salire al cielo, tra uno stuolo di Angeli, mentre la scritta « Trahe nos post te » riepiloga ed esprime l'anelito di ogni religioso per il cielo. Attorno al quadro si piegano riverenti alcuni Angeli con i simboli delle virtù e dei voti religiosi. In tutto l'insieme non si scorge una nota discordante, perchè tutto il lavoro è stato eseguito con paziente e rara finezza. E' per noi veramente un angolo di Paradiso quando ci rechiamo specialmente al Sabato, a pregare e a cantare le lodi alla Vergine.

I Novizi

la
parola
ai
novizi



*L'Opera
di
S. Girolamo
ha bisogno
di
Vocazioni

* * *

Vieni
e seguimi...*

Carissimi devoti e devote che desiderate tanto far contento S. Girolamo, non è forse il miglior dono quello d'indirizzargli una Vocazione ?

Dall'Africa e dalle Americhe, ci giungono voci imploranti aiuto e soccorso.

Ascoltiamo e comprendiamo lo urgente bisogno di tanti poveri orfani di genitori, ma soprattutto di Dio.

Il nostro zelo non ammetterebbe una benchè minima incertezza di recare loro conforto; ci guardiamo attorno, cerchiamo delle braccia da inviare in quei lontani paesi.

Nessuno ! Tutti i nostri Sacerdoti e Fratelli sono completamente occupati.

Ma non disperiamo del tutto; tanta florida gioventù accarezza le nostre speranze di un futuro più prospero.

Il sacrificio è grande, ma necessario per sovvenire al bisogno di questi orfani di genitori, ma soprattutto di Dio.

Giovani ! S. Girolamo vi chiama ed ha bisogno di voi.

Coraggio e generosità non ve ne mancano.

Il patrono degli orfani e della gioventù abbandonata, non tralascierà di compensarvi con infinite grazie.



I GENITORI di Amigoni Walter di Somasca (Vercurago) offrono in ringraziamento a San Girolamo, un anello d'oro, per la grazia ricevuta della completa guarigione del figlio. Era stato ricoverato all'ospedale di Lecco perchè effetto di setticemia.

Anche nei momenti più disperati non vennero meno nella fede ed intercessione del Santo, che tanto predilige e protegge i Bambini.

Con immensa loro gioia sono stati esauditi.

* * *

UN'ALTRO ANELLO D'ORO offre al nostro grande Taumaturgo, la mamma di Panzeri Loredana di per la ottenuta guarigione della figlia, che fu ricoverata all'ospedale per una grave intossicazione. Riconoscente al Santo per essere stata esaudita, è venuta a compiere la sua promessa.

* * *

SI RACCOMANDANO ALLE PREGHIERE ed alla protezione di S. Girolamo: Fam. Colombo; Mapelli Ida; Fam. Bregalli; Cassio Maria; Locati Giovanni.

* * *

RACCOMANDIAMO alle preghiere dei buoni il nostro abbonato e devoto di S. Girolamo, ex orfano di S. Maria in aquiro, P. Giulio Mantovani.



* * *



Pernacchina Maddalena

* * *



Maura Morani

OFFERTE

- L. 10.000 —
Nembri Giulia - Marchesi Assunta ved.
Dolli, per vocazioni.
- L. 5000 —
Rag. Achille Galdini - Casso Teresa -
Montagna Carlo e Antonietta.
- L. 2000 —
Barbini Giovanni - Viganò Ettore - Osti-
ni Angela - Riva Enrico - Gina Benzoni
- Mazzetti Teresa.

PER GL ORFANI

- L. 1000 —
Zanfrini Antonia
- L. 500 —
Bonali Aurelia - Fam. Canie - Locatelli
Giovanni.

ABBONAMENTI

SOMASCA

- Sostenitori — L. 1000.
Cortesi Luigi - Losa Riccardo - Benaglia
Franco - Sorelle Moneto.
- L. 800 —
Valsecchi Lorenzo - Massari Enrico -
Bonacina Clemente - Conti Alfredo.
- Ordinario — L. 500.
Amigoni Claudina - Conti Virginia -
Amigoni Rina - Sorelle Valsecchi - Bo-
lis Onofrio - Colombo Maria - Losa Gio-
vanni - Manzoni Alessandro - Losa Luigi
- Burini Alessandro - Conti Luigi - Be-
naglia Assunta - Benaglia Enrico - Be-
naglia Germano - Bolis Luigi - Bolis
Adelio - Conti Francesco - Benaglia
Ferdinando - Benaglia Oreste - Carsana
(Fontana) Girolamo - Bonacina Luigi -
Melzi Giovanni - Milani Maria Giusep-
pina - Guarniroli Battista - Guarniroli
Lorenzo - Bolis Lorenzo - Bolis Paolo -
Valsecchi Stefano - Sesana Carlo - Del-
l'Orto Giovanni - Vassena Egidio - Ami-
goni Luigi - Manzoni Alessio - Manzoni
Vittorino - Bonacina Giulio - Fam. For-
lani - Rigamonti Ettore - Rigamonti
Agnese - Mazzoleni Pierina - Picossi Pe-
tronilla - Bolis Lidia - Gnan Luigi -
Burini Silvio - Manzoni Andrea - Bar-
zaghi Francesco - Amigoni Amadio -
Amigoni Francesco - Manzoni Enrico -
Bonacina Mario - Vannoncini Giovanni -
Sesana Eliano - Vertemati Elena - So-
relle Amigoni - Burini Tarcisio - Man-
zoni Luigi - Brambilla Tullio - Valsec-
chi Cesare - Bolis Arturo - Valsecchi Giu-

seppe - Sorelle Riva - Guarniroli Gio-
vanni - Guarniroli Giuseppe - Massari
Enrico - Amigoni Massimo - Bonacina
Pasqualina - Bolis Silvio - Conti Natale
- Colleoni Natale - Tardella Lino - Ami-
goni Giovanni - Bolis Cecilia - Amigoni
Pasquale - Tremolada Bernardina.

Sostenitori — L. 1000.

Canzino Maria - Gina Benzoni - Zan-
frini Antonia - Fam. Carsana - Fam.
Cola - Villa Carzaniga - Com. Tommaso
Capsoni - Colombo Girolamo - Parroco
Villa S. Carlo - Fratelli Mandelli - Mau-
ri Giliola - Valsecchi Mario - Lovati
Domenico - Bolis Antonietta - Istituto
Usuelli, Milano - Mazzotti Maddalena -
Colombo Emma - Fam. Santamaria -
Brusadelli D. Giacomo - Brivio Aldo -
Frigerio Edoardo - Amigoni D. Giancar-
lo - Odorici D. Francesco - Parroco di
Vercurago - Bollini Luigi.

Ordinario — L. 500.

Riva Gina - Civillini Giuseppe - Maceto
Maria - Riva Luigi - Motta Matilde -
Rusconi Adele - Brambilla Angela - Le-
vati Ancilla - Brioschi Artemio - Man-
zoni Mario - Riva Rosario - Vassena
Edoardina - Suor Gerolama Barzaghi -
Super. Suor Emiliana Amigoni - Scac-
cabarozzi Silvio - Valsecchi Luigi - Ros-
si Ines - Ghiringhelli Maria - Riva Bolis
- Rota Cesarina - Viganò Giuditta -
Golfetto Maria - Arturo Molteni - Lazza
Redenta - Lozza Alessandro - Manzoni
Marisa - Navoni Telma - Nava Aquili-
no - Sama Francesco - Castagna Lucia -
Zangoni - Fam. Vismara - Riva Carlo -
Raimondi Francesco - Raimondi Maria
- Raimondi Michele - Raimondi Angelo
- Lovelli Purissima - Angelo Mereghetti
- Lina Mereghetti - Bonfanti Alfonso -
Riva Bolis - Colombo Valentino - Val-
secchi Franco - Valsecchi Tarcisio -
Carnaghi Bambina - Cereda Ambrogio
- Brunetti Antonio - Fam. Longoni -
Aiassa Rina - Suore Orfanotrofio S. Bar-
bara - Colonnello Luigi - Riva Carlo -
Moretto Silvio - Anghileri Costantina -
Mapelli Romano - Brambilla Ottavio -
Riva Carlotta - Rina Bolis - Valsecchi -
Pinetta - Marzocchi Ezio - Fam. Arosio
- Mereghetti Francesco - Casso Teresa -
Pontiggia Giuseppina - Gen. Zambarelli
Giovanni - Pompurio Giuseppe - Pom-
purio Luigi - Romanò Anna - Telia
Gerola.

VARIE

Turchetto Girolamo - Barile Maria -
Fratelli Sirtori.



SOLENNI MATRIMONIO NELLA NOSTRA BASILICA

La Sig.na Giuseppina Valsecchi, figlia del Cav. Mario Valsecchi di Calolziocorte, si è unita in matrimonio con il Signor Pietro Tarticchio nella nostra Basilica presso le venerete ossa di S. Girolamo, il giorno 27 gennaio u.s.

La famiglia del Cav. Mario Valsecchi è sempre stata grandemente devota del nostro Santo, ed ha voluto anche in questo caso particolare dare un nuovo segno di devozione verso S. Girolamo.

Devoti di S. Girolamo

PROCURATECI, UN NUOVO ABBONATO!

al nostro Periodico

IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

Preghiamo l'Amministrazione postale di voler cortesemente rinviare alla redazione i fascicoli non recapitati.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA. P. GIUSEPPE COSSA - DIRETTORE RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. 412.86 (Lecco) - SOMASCA PROV. BERGAMO

TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 20

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 C. C. POSTALE 175149 BRESCIA



PERIODICO BIMESTRALE
del SANTUARIO di SOMASCA

MARZO - APRILE 1962

Anno XLVI - N. 476



IL SANTUARIO DI
San Girolamo Emiliani

SOMASCA (Bergamo)